



Digital Health: ingredienti della sanità (e della vita) digitale

L'Italia è un Paese che sta invecchiando rapidamente, con inevitabile mutazione dei bisogni - **sempre crescenti** - di salute della popolazione.

Cresce il numero degli anziani e delle patologie croniche: un *cocktail* esplosivo!

Nel 2019 sono nati in Italia **435 mila** bambini, con un saldo negativo di – **212 mila** unità, rispetto al numero dei decessi. Un dato destinato, purtroppo, a peggiorare nel 2020, anche a causa della pandemia Covid-19 e della correlata lacerazione del tessuto socio-economico, già fortemente compromesso.

La pandemia ha messo a nudo le patologiche criticità del sistema salute italiano; note da tempo, ma volutamente sottovalutate.

Non è un mistero che, in questi anni, le politiche sanitarie siano state concepite con logiche ragioneristiche e ospedalentriche, che hanno contribuito alla desertificazione della rete di assistenza territoriale e aumentato le disuguaglianze tra i sistemi sanitari regionali.

Il **definanziamento strutturale** del Sistema Sanitario Nazionale ha poi contribuito a rendere maggiormente vulnerabile il sistema salute italiano. Nel **2018**, la spesa sanitaria media U.E. è stata del 9,9% del PIL, mentre in Italia solo dell'8,7%. Siamo, dunque, sotto la media U.E. e alle spalle di Portogallo e Spagna.

Inoltre, dall'analisi della griglia LEA, è emerso che circa il **25%** delle risorse allocate al sistema salute non ha prodotto servizi per i cittadini.

Dati che si commentano da soli e che ci dicono che bisogna cambiare rotta: agire sulla "rete" assistenziale, mediante una strutturale riorganizzazione del sistema salute che sia in grado di coniugare il diritto alla salute con la sostenibilità di una nuova politica sanitaria, orientata all'erogazione di prestazioni a pazienti nei loro contesti di vita, sul presupposto della centralità del "cittadino-paziente".

COMMISSIONE SANITA'

In un contesto di cambiamenti demografici, sociali e culturali, nonché di opportunità tecnologiche e scientifiche, la Sanità Digitale (**e-Health**) è un fattore determinante per l'intera filiera della salute che, giova evidenziare, non include solo i sistemi sanitari regionali, ma anche i relativi comparti produttivi, nonché la ricerca e la formazione.

E', pertanto, ineludibile e indifferibile un ridisegno strutturale e organizzativo della rete dei servizi, soprattutto nell'ottica del rafforzamento dell'assistenza territoriale, con l'attivazione di strumenti di sanità digitale.

L'innovazione tecnologica - e l'e-Health in particolare - sono i pilastri portanti di questa "rinascita" del sistema salute nazionale.

In questo momento storico - **ricco di insidie e di opportunità** - è infatti essenziale un rinnovamento organizzativo e culturale orientato a una diffusa e uniforme traduzione operativa dei principi di *primary health care* (raccomandati dall'OMS), e un riassetto delle attività sanitarie – da quelle clinico-assistenziali alle riabilitative – che siano in grado di coniugare la continuità assistenziale con l'*empowerment* del paziente.

Bisogna far fronte a nuove richieste e ai nuovi paradigmi emergenti della società, che impongono una funzione medica orientata al digitale.

Siamo di fronte ad uno snodo cruciale per l'implementazione della salute digitale e per le terapie digitali.

Bisognerà costruire la nuova "autostrada del sole" della telemedicina applicata a tutti gli ambiti disciplinari: **diagnostica, terapia e riabilitazione**.

La telemedicina applicata alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie contribuisce, infatti, ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, rappresenta un supporto d'indiscusso valore nella gestione delle cronicità, un canale per l'alta specializzazione, un'eccellente applicazione multidisciplinare di ausilio ai servizi di emergenza-urgenza.

Lo sviluppo degli innovativi strumenti di e-Health – quali le applicazioni in *Cloud* – è un'indiscutibile opportunità di miglioramento del servizio sanitario nazionale, basato sulla collaborazione interdisciplinare dei professionisti sanitari coinvolti e dei pazienti.

Ma vi è di più.

COMMISSIONE SANITA'

L'e-Health rappresenta il fronte più avanzato e innovativo su cui si concentrano le future sfide europee e nazionali; non a caso si stagliano all'orizzonte massicce iniezioni di capitali!

Non è revocabile in dubbio la circostanza che i modelli organizzativi basati sulla sanità digitale consentano una razionalizzazione dei processi socio-sanitari e, dunque, della spesa sanitaria, con conseguente **mitigazione del costo sociale delle patologie**.

Se correttamente utilizzata, l'e-Health potrà alimentare nuovi ed evoluti modelli di *business* che potrebbero far schizzare il mercato ad un valore di circa 400 mld di euro nel 2024.

Insomma, l'importanza dell'e-Health s'esplica non solo in un potenziale contenimento della spesa sanitaria, ma soprattutto, in un contributo significativo all'economia europea e italiana.

La Germania, ben consapevole di ciò, ha potenziato i propri investimenti in “*digital-health*”, al punto che la Bundestag, il 7 novembre 2019, ha approvato una legge che potenzia l'uso di “*digital application*” nel sistema *health*, stanziando ben 200 mln di euro per rimborsi ai cittadini che faranno uso di sanità digitale.

Prevedibile, pertanto, un effetto *spill-over* su tutti gli altri Stati dell'U.E.

Sul versante scientifico, lo sviluppo di strumenti di “*digital-health*” consente:

1. una maggiore equità d'accesso all'assistenza sanitaria, soprattutto nelle aree remote e nel comparto della diagnostica strumentale e per immagini;
2. una migliore qualità dell'assistenza e della continuità assistenziale, come nel caso del telemonitoraggio di pazienti cronici, attraverso soluzioni di auto-gestione anche ai fini di una deospedalizzazione precoce;
3. una migliore efficacia, efficienza e appropriatezza.

Quanto, poi, agli ambiti applicativi, questi sono enormi.

Primo fra tutti è l'integrazione Ospedale – Territorio, mediante la realizzazione di reti costituite da vari attori (ospedalieri e non), deputati alla presa in carico delle cronicità. Ma anche lo sviluppo della interoperabilità dei sistemi ospedalieri e delle AA.SS.LL. per la riorganizzazione della diagnostica di laboratorio e per immagini.

COMMISSIONE SANITA'

Come ogni innovazione, anche l'e-Health necessita di un *upgrading* normativo.

Astratta dalla sua tradizionale visione di sanità oltre gli spazi fisici abituali, l'e-Health e la Telemedicina (in particolare) si configurano come una diversa modalità di erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.

Pur rientrando nel quadro della vigente cornice normativa, quanto all'acquisizione dei titoli autorizzativi e di quelli concessori (nell'ipotesi in cui le prestazioni siano rese per conto e con oneri a carico del SSN), il frazionamento delle singole fasi di processo delle prestazioni sanitarie in luoghi diversi e da parte di soggetti diversi (come nel caso della diagnostica per immagini, in cui il paziente è preso in carico in una struttura e la refertazione o la *second opinion* viene effettuata in altro luogo) comporta una riscrittura della norma.

Numerose sono, infatti, le implicazioni in materia di requisiti, di consensi, di non alterabilità delle immagini trasmesse, di indicatori (di qualità e d'efficienza) oltre che **etici**, essendo al cospetto di una diversa modalità di interazione paziente-medico.

Ma affinché ciò possa realizzarsi, occorrerà un ammodernamento **tecnologico e digitale del sistema sanitario nazionale**.

In questo "eldorado" della sanità del futuro, la formazione e la qualificazione tecnica e scientifica saranno fattori ineludibili.

La digitalizzazione dei processi sanitari e l'intelligenza artificiale applicata necessitano di elevata qualificazione professionale e non solo in ambito medico.

Vanno, cioè, adeguatamente formate nuove figure professionali.

Del resto, la piana lettura del documento elaborato dal Ministero della Salute, recante "*Indicazioni Nazionali per l'erogazione di Prestazioni in Telemedicina*", ci dice che una riorganizzazione del sistema sanitario a trazione territoriale e digitale potrà aversi solo implementando un sistema formativo rivolto non solo ai medici, ma anche ai professionisti di discipline tecniche e giuridico-economiche.

Gli ingredienti della sanità (e della vita) digitale su cui puntare, nell'immediato futuro, sono – e saranno - quelli delle **infrastrutture digitali** e della **formazione specialistica**.



COMMISSIONE SANITA'

Salute Digitale, Intelligenza Artificiale, Big Data e Formazione Specialistica sono le chiavi di successo della Sanità del futuro, **universale e sostenibile**.

Il Presidente della Commissione Sanità ODCEC di Caserta

Antonio Salvatore